

10 Ottobre 2003

Il paziente è uscito dal coma

E' tornata la voglia di aver figli? L' aumento delle nascite nel Centro-Nord ne è un sintomo attendibile? La ripresa dell' indice di fecondità – da 1,18 del minimo storico del 1995 a 1,26 del 2002 – è destinata a proseguire e magari a rafforzarsi? Per la verità, la voglia di aver figli non era mai venuta meno, nell' ultimo mezzo secolo. Serie indagini, dagli anni '50 ad oggi, confermano che la maggioranza delle donne e degli uomini – interrogati su ideali, desideri ed aspettative di riproduttività – prediligono i due figli, e che il restante dei casi si divide equamente tra chi ne vuole di più e chi ne vuole di meno. Ma a partire dalla metà degli anni '70, la forbice tra aspettative e realtà è andata aprendosi sempre più, e il numero effettivo di figli per donna è sceso fino ai bassissimi livelli attuali, del 40 per cento inferiori al livello che assicura l' equilibrato rimpiazzo tra generazioni. In Francia e in Gran Bretagna, che hanno popolazione all' incirca uguale alla nostra, sono nati (2002) 240.000 e 140.000 bambini in più rispetto ai 535.000 del nostro paese. Eppure, saremmo più tranquilli se sapessimo che il ciclo demografico ha superato il suo minimo, che è avvenuta una svolta e che è iniziata la ripresa. E che quindi la distanza che ci separa da altri grandi paesi – e che aggrava i problemi economici e sociali del nostro – è destinata ad accorciarsi. Si può dare questa confortante interpretazione? La domanda è imbarazzante, ma non voglio evitarla ricorrendo alle consuete scappatoie. Rispondo: il "paziente" sembra uscire dal coma, ma rimane sotto osservazione. Ragioniamo subito sui segnali del risveglio, sui sintomi che il punto di minimo è stato superato e che la svolta è avvenuta. In primo luogo, in buona parte d' Italia, si era scesi a livelli così bassi (con indici inferiori a 1 figlio per donna) da ritenere che non fosse possibile scendere ancora. Infatti: per una gran maggioranza delle coppie, avere un figlio, almeno un figlio, è un obiettivo che viene per lo più raggiunto, indipendentemente da considerazioni di convenienza. Sotto questa soglia minima – a meno di situazioni catastrofiche - è difficile andare, spesso avviene, come si dice in Borsa, un "rimbalzo tecnico". Seconda considerazione: la discesa delle nascite negli ultimi decenni è avvenuta non solo perché le coppie volevano meno figli (due invece di tre, uno invece di due), ma anche perché li mettevano al mondo con progressivo ritardo (è difficile che un secondo figlio segua ad un primogenito messo al mondo a 35 anni, anche se la madre lo desidera). Ci sono indizi che questa tendenza al ritardo si sia arrestata, se non invertita, e questo spiega in parte la ripresa, oltre ad essere una condizione necessaria perché la ripresa continui. Infine, specie nel Centro-Nord, aumentano i nati della popolazione immigrata, oggi attorno al 6 per cento del totale dei nati. Perché il malato rimane sotto osservazione, e nessuno può dire se la ripresa continuerà e si rafforzerà? Perché questa dipende dall' evolversi di fattori strutturali che influenzano le scelte delle coppie. Dalla compatibilità dell' impegno nell' allevamento dei figli con il lavoro; dal miglioramento delle strutture pubbliche volte ad alleggerire le famiglie da una serie di compiti impropri; da una riforma del sistema di welfare per i giovani, progressivamente privati di certezze e stabilità. Ma occorrono riforme incisive che rovescino un sistema di trasferimenti pubblici profondamente distorto a sfavore dei giovani e delle famiglie con figli. Nei paesi scandinavi e in Francia, dove la natalità è notevolmente più alta, circa il 12 per cento dell' intera spesa sociale è diretta al sostegno della famiglia e dei figli, contro appena il 3,8 per cento dell' Italia. I mille euro previsti dalla finanziaria per i nati successivi al primo sono solo una misura propagandistica e improvvisata. Quei soldi saranno prontamente sottratti alle famiglie dal taglio ai servizi sociali che gli enti locali saranno costretti a fare. Le famiglie hanno bisogno di sostegno continuato, non di esborsi una tantum. Infine la ripresa della natalità dipende anche da fattori ideali che cambiano, anche in modo improvviso e imprevisto. L' inchiesta di queste pagine percepisce un cambio di vento, ma occorreranno conferme.
